

LA RESA DEI CONTI? di Umberto Bianchi



L'altra sera, nello scorrere pigramente i soliti canali tivvù, la mia attenzione si soffermava sul solito palinsesto di primissima serata condotto dall'immarcescente Barbara Palombelli. Si parlava di virus e della situazione italiana in generale, l'onnipresente Pietrangelo Buttafuoco stava finendo uno dei suoi interventi molto "fuori dalle righe", sull'intera situazione italiana. Nulla lasciava presagire quello che, con mia grande sorpresa, la Palombelli stava per affermare.

Come abbiamo già detto, si stava finendo di parlare della situazione di sconquasso ingenerata dalla pandemia e delle gravi manchevolezze dimostrate dal potere politico nel gestire la cosa, quando la Nostra, con estremo candore, se ne usciva affermando che quanto accaduto non poteva rimanere impunito, ma anzi, "qualcuno" prima o poi l'avrebbe dovuta pagare. I responsabili di tante e tali manchevolezze, avrebbero dovuto render conto di quanto fatto. Una frase questa che, detta da una blasonata rappresentante del pensiero "mainstream", quale

la Palombelli, per l'appunto, non poteva passare sotto silenzio.

Il fatto è che, a livello epidermico, ci si sta sempre più rendendo conto che, stavolta, qualcuno l'ha fatta veramente troppo grossa. Anzitutto, è sotto gli occhi di tutti che, le misure adottate per arginare la pandemia, sono state una soluzione peggiore del male che intendevano curare. La privazione della libertà e del lavoro, accompagnati da un più generale deterioramento delle condizioni di vita degli italiani, stanno cominciando a far pesantemente sentire i propri effetti. Quella che, inizialmente, agli occhi dei più, sembrava una emergenza del momento, alla quale bastava contrapporre il solito e vuoto "andrà tutto bene", sta invece rivelandosi una vera e propria trappola senza fondo. Una discesa all'inferno che sembra mai aver fine, un altalenarsi di buone e pessime notizie, tra il repentino accendersi di speranze ed altrettante, subitane, docce fredde.

A Maggio 2020 si diceva il peggio esser oramai passato che, con il virus, in fin dei conti ci avremmo dovuto convivere ancora e che non si poteva tener chiuso un paese. A fine Ottobre ci hanno imposto il coprifuoco, dicendo che era per farci trascorrere un Natale in santa pace. A Natale hanno invece messo in "zona rossa" tutta Italia, dicendo che era per evitare la "terza ondata" e per permettere agli studenti di tornare a poter liberamente fruire del tanto acclamato diritto allo studio. Ora ci dicono che stiamo alla terza ondata e bisognerà nuovamente rinchiudere le scuole e magari, tante altre attività lavorative "superflue"...

Ma, di fronte a tanta disgrazia, Lor Signori ci fanno balenare davanti agli occhi, il loro "Deus ex machina": il vaccino. Ecco il miracolo dunque, ecco gli accordi, ecco i miliardi cacciati alle varie multinazionali, a tempo record. Ed ecco il balenare della speranza, si ritornerà alla "quasi normalità", è solo questione di mettersi in fila ed aspettare il proprio turno, per ricevere questa strana cresima farmacologica

ma...come per un orrendo sortilegio, il miracoloso meccanismo si inceppa. L'Europa delle nordiche capigliature, dei musetti saccenti della Von der Leyen e di Frau Merkel, proprio questa Europa che tanto si faceva beffe della piccola Italia, si blocca.

Sì, si blocca e non riesce a far distribuire le dosi di vaccino promesse dalle varie multinazionali che, "stranamente", omettono di spedirle a quei paesi che tanto le avevano pagate. E nel frattempo, la macchina propagandistica non si ferma. Tra varianti del virus e minacce di "chiusure", "limitazioni" e "restrizioni" (con quanto ardore e con quanto gusto, i nostri politici sembrano assaporare queste tre magiche parole, sic!), aumentano le voglie, le aspettative, le attese per un ritorno alla normalità, di una scampagnata fuori regione o di una volata sugli sci, che non arriverà mai...a meno di non mettersi in coda per ricevere l'unzione vaccinale.

Intanto, tra una chiusura e l'altra, le elezioni amministrative, previste in primavera, slittano in autunno, nel più imbarazzante dei silenzi. E' vero, siamo in tempo di Sanremo, per carità, non disturbiamo il clima di allegria che ci regalano artisti del calibro di un Fiorello e di un Amadeus...L'Italia, senza accorgersene, sta silenziosamente scivolando verso una oscura forma di dittatura, infarcita di un mix di miseria e terrore, sparso a piene mani da organi di informazione pienamente accondiscendenti a questo progetto.

Oramai i notiziari parlano solo di virus e contagi. Ad immagini di seriosi pseudo scienziati e dottorini in cattedra, intenti a recitare con voci catatoniche proclami intimidatori, si alternano lacrimevoli e stucchevoli storie di lutti e pseudo solidarietà ritrovate, come se non esistessero altre e ben più micidiali, forme di patologica sofferenza. Di ciò che accade per il mondo, non si ha più notizia. A dar spettacolo di sé, le sempre più onnipresenti ronde di uomini in divisa, mezzi militari, posti di blocco, per le nostre strade. Ma, non vi preoccupate, è per il vostro bene...

E siamo già al secondo esecutivo formato di seguito per cooptazione, con un premier altrettanto cooptato e non eletto. In tutto questo bailamme di provvedimenti, conferme, smentite e giravolte, a qualcuno sta cominciando a sorgere la malsana idea che, "lassù" qualcuno non ha fatto il proprio dovere, non facendo funzionare la macchina statale di uno dei paesi più industrializzati d'Europa e del mondo.

Perché, per esempio, non si è provveduto a rendere accessibili gratuitamente alla popolazione, tutte quelle misure di protezione sanitaria, dalle varie mascherine ai tamponi, sino alle misure di sanificazione dell'aria all'interno dei posti di lavoro, che avrebbero sicuramente fatto meno morti e meno danni all'economia, rispetto a quanto mai improvvide ed ottuse chiusure generali? Nessuno, per ora risponde, se non con altrettante e sempre più stupide misure di restrizione, quasi a voler esorcizzare manchevolezze, negligenze e mala fede, a piene mani sparse.

Ma, i quasi centomila morti da inizio pandemia, cominciano a far sentire il loro peso sulla bilancia della Storia. Qualcuno, come Conte e Zingaretti, si è dimesso, qualcun altro si è camuffato e mischiato nella squallida ammicchiata governativa, targata Draghi/Bruxelles. Ma il malcontento sta iniziando a serpeggiare e, prima o poi, la Storia presenta, inesorabile, il proprio conto. E "lassù", qualcuno deve aver cominciato ad avvedersene, se in uno dei più blasonati e "mainstream" talk show televisivi, una Barbara Palombelli, se ne è uscita come una novella Cassandra.

Sarà forse la voglia di cambiare che caratterizza tutte le amministrazioni Usa ai propri esordi, per le quali vale l'eterno principio dell' "usa e getta" con i propri servi e passacarte, che siano i rozzi dittatorelli latino americani, o che siano gli azzimati politicanti nostrani. Certo è che, quale che sia la ragione di certi stati d'animo, indotta o spontanea, stiamone pure sicuri, certi signori hanno i mesi, i giorni, le ore, contati. Ed il nostro divertimento, in questo

caso, sarà certamente assicurato.